

“Frase celebri delle Nobelle per la Pace

di Franca Cleis

Sentiamo, leggiamo, vediamo citate spesso o sempre ... frasi di uomini celebri...

Perché non dedicare invece qualche riga a quelle pronunciate da alcune delle donne che hanno ricevuto il Nobel per la Pace?

Eccone alcune di qualcuna delle nostre “Nobelle”.

	<i>Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne. [...] Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, una bambina, un'insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.</i> Malala Yousafzai (Pakistan)
	<i>Rendo omaggio alla memoria delle innumerevoli donne il cui impegno e sacrificio non sarà mai riconosciuto, ma che con le loro battaglie private e silenziose, hanno contribuito a lasciare un'impronta profonda nel mondo.</i> Ellen Johnson Sirleaf (Liberia)
	<i>Le donne devono smettere di sentirsi parte del problema e diventare parte della soluzione. Le donne non devono cioè più essere viste come oggetto di affermazione e di promozione dei loro diritti, ma devono acquisire consapevolezza della loro forza e capacità nelle società, anche nell'Islam politico – e questo è un elemento particolarmente importante – onde poter rimuovere stereotipi, repressioni e ostacoli che si pongono all'affermazione della loro parità.</i> Tawakkul Karman, (Yemen)
	<i>Non possiamo raggiungere democrazia e pace durevole nel mondo se le donne non raggiungono le stesse opportunità degli uomini per influenzare gli sviluppi di tutti i livelli della società.</i> Leymah Gbowee (Liberia)
	<i>Un albero spinge le radici nel profondo del terreno e tuttavia sventa alto nel cielo. Ci dice che per poter ambire a qualcosa dobbiamo essere ben piantati per terra e che indipendentemente da quanto in alto arriviamo, è sempre dalle radici che attingiamo il nostro sostentamento.</i> Wangari Maathai (Africa)
	<i>Io non ho paura [delle minacce di morte]. Accetto il rischio, fa parte della mia vita ormai. Sono loro che hanno paura. Altrimenti non vorrebbero uccidere una piccola donna come me.</i> Shirin Ebadi (Iran)
	<i>Smilitarizzazione non è una parola sporca, la nonviolenza non è non-azione, e la vera Pace non è per chi non ha coraggio.</i> Jody Williams (Stati Uniti)
	<i>All'interno di un sistema che nega l'esistenza dei diritti umani fondamentali, la paura tende a essere all'ordine del giorno. Timore del carcere, della tortura, della morte, timore di perdere amici, parenti, proprietà o mezzi di sussistenza, paura della povertà, dell'isolamento, del fallimento. Una forma molto insidiosa della paura è quella che si maschera come buon senso o addirittura saggezza, condannando come sciocchi, inconsulti, insignificanti o velleitari i piccoli atti di coraggio quotidiani che contribuiscono a salvaguardare la stima per se stessi e la dignità umana. Non è facile per un popolo condizionato dai timori, soggetto alla regola ferrea che la ragione è del più forte, liberarsi dai debilitanti miasmi della paura. Eppure, anche sotto la minaccia della macchina statale più schiacciante, il coraggio continua a risorgere, poiché la paura non è lo stato naturale delle persone civili.</i> Aung San Suu Kyi (Birmania)